

Relazione annuale

14 aprile 2013

L'assemblea annuale è una buona occasione per incontrarci, fare una rassegna del lavoro svolto dal circolo nell'ultimo anno e discutere gli orientamenti per le iniziative future.

Prima di iniziare la lettura della relazione rivolgo a nome di tutto il consiglio un sentito ringraziamento alle decine di volontari che lavorano per il patronato, i servizi fiscali, il corso di italiano, lo sportello colf, la mensa Caritas. Sono loro che ogni giorno fanno vivere le Acli. Un caloroso saluto anche agli amici della bocciofila US Acli e a tutti voi che avete scelto di dedicare la domenica mattina a questa assemblea.

Spesso ci lamentiamo di essere troppo pochi per riuscire a fare quanto vorremmo, ma ricordo che siamo presenti nel forum della solidarietà, ai piani di zona, nella consulta del sociale, al tavolo delle politiche attive del lavoro che coinvolge molti Comuni della Martesana, al tavolo migranti, nel comitato beni comuni Cernusco. Inoltre un nostro rappresentante è presente nel consiglio di amministrazione dell'Agenzia di formazione e orientamento al lavoro, Afol est.

Le attività svolte

Ci siamo lasciati lo scorso anno dopo il rinnovo del consiglio che ha visto l'ingresso di quattro nuovi consiglieri. Molti di voi hanno espresso una preferenza proprio per questi volti nuovi, quasi sconosciuti, un'indicazione importante della volontà di aprirsi a nuove proposte. Non possiamo nascondere che il grande apprezzamento per la sapienza trasmessaci dai meno giovani aclisti, si scontra con un'associazione che ha solo il 25% di iscritti con meno di 55 anni.

Dopo la scorsa assemblea, con le Acli di zona, abbiamo ricordato i vent'anni della scomparsa di **David Maria Turollo** con due iniziative, una alla libreria del Naviglio dove si sono ripercorse la vita e le opere di padre David e l'altra in chiesa prepositurale con il coro di Bepi de Marzi che ha musicato i salmi di Turollo. A marzo si è tenuto un incontro sui **beni comuni** con Emilio Molinari organizzato insieme al comitato acqua (ora comitato beni comuni), che ha sottolineato come non si possa più eludere il tema ambientale.

Ad aprile in occasione del 25 aprile abbiamo realizzato l'ormai tradizionale fascicolo dedicato nel 2012 alle **donne della Resistenza**.

A maggio abbiamo partecipato alla **Festa delle culture** dove eravamo presenti con un banchetto e, grazie alla collaborazione di due associazioni straniere amiche, Sobadimalo e Ithis, abbiamo sfamato più di duecento persone.

Dopo l'estate, l'appuntamento a ottobre con **"Vuoi la pace pedala!"** organizzato dal coordinamento Pace in comune e focalizzato quest'anno sul diritto al cibo e la sostenibilità alimentare, è stato preceduto da una serata di approfondimento su questi temi. Vi è stato poi l'incontro a Ca' Forneletti sul **Concilio Vaticano II** con Gigi Pedrazzi, che ci ha portato a una riflessione sulle cause e gli effetti che dal Concilio si sono dipanati nel corso di cinquanta anni dalla sua proclamazione, tema ripreso a novembre in una giornata aperta di approfondimento all'Oasi di S. Maria.

Sempre a novembre abbiamo tenuto in sede due serate per analizzare gli effetti della **riforma Fornero**, svolte con molta competenza da Stefano Bartolotta.

Presso la nostra sede sono poi partiti due corsi, uno di cucito **"Un filo per l'integrazione"**, realizzato in collaborazione con la Pro Loco e il laboratorio sartoria Romni Taivé, e uno di **"Cinema del reale"**, finanziato dalle Acli Lombardia che

sfocerà in un documentario sul mondo dell'immigrazione che avremo il piacere di vedere a fine maggio alla prossima festa delle culture.

Nello stesso periodo molti di noi sono stati turbati dalla presa di posizione politica dell'allora presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero, alla quale molti circoli, compreso il nostro, hanno reagito ribadendo il valore della propria autonomia nei confronti della politica dei partiti.

A dicembre in sede il nostro più giovane consigliere ha tenuto una breve relazione sul **corso di geopolitica** da lui frequentato alle Acli milanesi a ricordarci come non si possa prescindere dal contesto internazionale.

Abbiamo poi pubblicato, grazie al contributo delle Acli milanesi con i fondi del 5 per mille, il libro **"C'è la crisi ma anche l'appetito"**, scritto dalla nostra socia Annarosa D'Orazio Pirrò e ora esaurito, il cui ricavato è andato a sostegno della Caritas cittadina. A gennaio abbiamo festeggiato la giornata del migrante con le danze del gruppo **Dorù Romanesc** e un ottimo pranzo all'oratorio Paolo VI.

A febbraio la **giornata della solidarietà** è stata caratterizzata da una raccolta fondi sui sagrati delle tre chiese a favore del Fondo famiglia lavoro alla quale hanno partecipato attivamente gli amici della Caritas.

Abbiamo poi realizzato un nuovo sito, ora un po' zoppicante, ma che speriamo di imparare a usare con disinvoltura e a riempire di contenuti (www.aclicernusco.it).

La scorsa settimana c'è stato un importante incontro a Friburgo sul pensiero del cardinal Martini organizzato dalle Acli Lombardia, al quale hanno partecipato i circoli di diversi paesi europei. Giovedì 18 Giovanni Bianchi, insieme a Roberto Cenati, interverrà sul tema **Resistenza e Costituzione**.

Come si nota, accanto ad attività più tradizionali, stiamo sperimentando altre forme di attività come il corso di cinema, la pubblicazione del libro di Annarosa o la prossima partecipazione alla sfilata di moda solidale, attenti però alla coerenza dei nostri principi ispiratori.

Qual è il nostro compito oggi?

Da anni l'Italia vive una situazione difficile e, a parte il tentativo di tenere in ordine i conti dello stato, poco o nulla è stato fatto per analizzare seriamente i problemi reali e dare soluzioni a una crisi senza precedenti, una crisi che è contemporaneamente economica, sociale e politica.

Aprivamo una lettera del 2008 con le parole del poeta antillano Aimé Césaire: "Una civiltà che si dimostra incapace di risolvere i problemi generati dal suo funzionamento è una civiltà decadente. Una civiltà che sceglie di chiudere gli occhi sui più cruciali fra i suoi problemi, è una civiltà malata. Una civiltà che scherza con i suoi principi è una civiltà moribonda." Parole scritte nel 1950, ma che potrebbero essere state scritte oggi per descrivere la realtà che viviamo. Non lo diciamo per **stracciarci le vesti**, ma perché non possiamo sottovalutare la gravità della crisi se vogliamo essere artefici di futuro, - per riprendere il titolo dello scorso congresso - sorretti dai valori che ci animano.

Mentre molti nostri concittadini soffrono per la mancanza di un lavoro o hanno un reddito insufficiente a garantire un'esistenza dignitosa, crescono le disuguaglianze economiche, una cosa intollerabile non solo eticamente ma perché mina alla base il concetto stesso di vita collettiva.

Per quanto ci riguarda cerchiamo di contribuire al dibattito culturale e politico fornendo informazioni e proponendo spunti di riflessione attraverso la newsletter e job zone, nonché con incontri pubblici di approfondimento. I temi che affrontiamo ci sembra siano quasi assenti o marginali nella politica ufficiale, incapace o poco interessata a rappresentare le istanze dei cittadini, come la mancata applicazione del referendum sull'acqua dimostra. La questione ambientale, che dovrebbe essere dominante nell'agire politico, è anch'essa subordinata alle logiche di mercato, eppure,

come ben ci ha detto Emilio Molinari, oggi, ancor più della produzione (il lavoro) è a rischio la riproduzione stessa della vita umana.

In questo scenario, se non ci si vuole abbandonare a uno sterile fatalismo e delegare ad altri le decisioni, occorre essere parte attiva, e agire, come ci disse il cardinal Tettamanzi, "privilegiando chi ha perso o perderà il lavoro ... Appare chiaro che la produzione, la distribuzione e l'uso delle risorse implicano sempre un aspetto etico. Può dirsi etica un'economia che non mette al centro l'uomo ma il profitto da perseguire a ogni costo?"

Queste parole hanno accompagnato la nascita del Fondo famiglia lavoro, oggi ripreso dal cardinale Scola, seppur con modalità diverse dalle precedenti.

Agire, dunque, ma agire ponderatamente e, soprattutto, "agire con amore". È questo il plusvalore che cerchiamo di aggiungere alle nostre attività, una qualità che dovrebbe contraddistinguere un'associazione come la nostra, insieme alla gratuità, valori rivoluzionari che contrappongono a una logica mercantile e individualista una visione di collettività e di fraternità. Certo non siamo immuni da questi difetti, ma li riconosciamo e li combattiamo.

Crediamo che in questo momento storico lavorare per ricucire una società inclusiva sia una priorità. Nel nostro piccolo lo dimostriamo ospitando in sede associazioni e la domenica le signore che lavorano a Cernusco ma non hanno una propria casa. Se permettete una punta di orgoglio lo facciamo anche con un semplice corso di cucito in cui l'insegnante era una donna che abita in un campo rom.

Concludiamo con quanto ha scritto Raniero La Valle dopo l'elezione di papa Francesco.

"Ecco che arriva un papa che di fronte a una Chiesa tormentata ed in crisi, e dopo tante riforme sognate e fallite dice: ricominciamo dalla fede ... la fede ha bisogno di un rapporto tra le persone, reale e non virtuale, ha bisogno di gesti condivisi e comuni, non si può trasmettere per procura, o riempiendo piazze straniere e fuggendo subito dopo, o scrivendo libri ed encicliche.

Ma lo scrigno del cambiamento è lì, nel Concilio che c'è già stato ed è stato messo in quarantena, e se ora la quarantena finisse, non ci sarebbe bisogno di aspettarne un altro."